

Io mi ricordo di aver sollecitato l'onorevole Jacini, di fare qualche atto che potesse curare la responsabilità nostra compromessa dal solo ritardo nel pronunciare le decadenze; e che ci permettesse di entrare nella via degli accordi. Tale era precisamente il progetto di legge, che egli presentava alla Camera, col quale domandava la facoltà di poter riscattare le azioni e le obbligazioni delle società di opere pubbliche. Allora io diceva tra me: quando avremo presentato quel progetto che accenna ai nuovi sacrifici da imporre alla finanza, non saremo imputabili di avere sospesi i procedimenti di rigore, se la Camera dei deputati non ci prenderà a sassate (*Si vide*); ma mi pare che il non essere stati presi a sassate, non è una ragione abbastanza valida per fare un'accusa al Ministero dei lavori pubblici di aver minacciata la decadenza ad una società che non è in grado di adempire ai suoi impegni.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe all'onorevole Salaris. Io però propongo che si rimetta il seguito dell'interpellanza a domani.

Voci generali. Sì! sì!

La seduta è sciolta a ore 4 35.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito dell'interpellanza del deputato Salaris sopra la costruzione delle ferrovie della Sardegna;

2° Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria;

3° Discussione del progetto di legge relativo alla costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.